

Artrosi: una guarigione a portata di mano

Ne sono colpiti quattro milioni di italiani. Ma oggi la cura delle articolazioni è possibile, assicura il professor Marco Lanzetta, grazie alla laserforesi, a particolari integratori alimentari e perfino alla chirurgia che permette di rimodellare le dita.



in collaborazione con
Monica Di Loreto
giornalista e conduttrice del programma
Nel cuore dei giorni - Rosa.



per contattarci scrivetece a:
Nel cuore dei giorni - Rosa
Tv2000 via Aurelia, 796
00165 Roma
E-mail nelcuoredeigiorni@tv2000.it



L'ESPERTO
Il professor **Marco Lanzetta**

L'artrosi alle mani si può curare. Non ci si può rassegnare a dolori e dita gonfie, rinunciando ai propri hobby e alle semplici attività quotidiane. Un atteggiamento superato dai progressi della medicina. Questo il messaggio che vuole lanciare ai 4 milioni di italiani che soffrono di artrosi della mano – per lo più donne – ma anche a tutti i cittadini e ai medici di famiglia – il professor Marco Lanzetta, docente all'Università di Canberra in Australia, consulente dell'Istituto Italiano di Chirurgia della mano (www.iicm.it), e del Centro nazionale artrosi (www.cna-iicm.it) con sedi a Monza, Bologna, Roma e Treviso, autore nel 2000 del primo trapianto di mano in Italia e co-autore del primo trapianto al mondo nel 1998 in Francia. Il professor Marco Lanzetta è stato ospite di Tv2000 nello spazio *Nel cuore dei giorni - Rosa*.

Professore, innanzitutto cos'è l'artrosi e quali sono i fattori di rischio?
«L'artrosi è una malattia degenerativa della articolazione, frequente nella popolazione al di sopra dei 50 anni, che danneggia il tessuto di rivestimento articolare, cioè la cartilagine, usurandola e portando a una sintomatologia invalidante. Diversa cosa è l'artrite, dove i danni articolari sono dovuti a un intervento scorretto del nostro sistema autoimmunitario che, per errore, riconosce le car-

tilagini o addirittura tutta l'articolazione come dei corpi estranei da distruggere. In questo caso la forma può essere molto più invalidante. Il fattore di rischio prevalente è sicuramente la predisposizione genetica, soprattutto nel ramo femminile delle famiglie, ma anche essere sovrappeso è un fattore che accelera la comparsa di artrosi alla colonna e agli arti inferiori. Nei nostri centri inoltre diamo molta importanza allo stile di vita e all'alimentazione. Dopo tutto, anche in questo caso vale il detto che "siamo quello che mangiamo"».

Qual è l'età più a rischio?

«I segni tipici dell'artrosi delle mani possono riscontrarsi nell'80% della popolazione oltre i 65 anni di età. Al di sotto dei 45 anni compare con eguale frequenza nel sesso maschile e femminile mentre oltre i 50 anni risultano maggiormente colpite le donne. Si vive sempre più a lungo, quindi da un lato l'artrosi coinvol-





IL FATTORE ESTETICO

Con il tempo, il dolore tende ad attenuarsi o a scomparire, ma compaiono le note antiestetiche, nodosità alle mani.

UNA DIETA

Mediante i test sulla saliva, urina e sangue si identificano gli scompensi metabolici che possono accelerare le infiammazioni articolari, sconsigliando l'assunzione di alcuni cibi introducendo invece gli integratori alimentari che aiutano le cartilagini e la salute delle articolazioni.



ge sempre più individui (solo in Italia si stima siano 4 milioni le persone affette da artrosi o artrite), dall'altro ormai anche da anziani si possono svolgere attività sportive, come il golf, il tennis, le bocce, o hobby che richiedano un uso delle mani molto intenso e particolare, come nel caso degli strumenti musicali, il gioco delle carte, la pittura, scultura, il giardinaggio. Mani artrosiche e trascurate possono impedire di svolgere queste attività con soddisfazione».

Quali sono i sintomi più comuni?

«L'artrosi in genere colpisce le articolazioni delle dita lunghe della mano e del

pollice. Si manifesta con un dolore acuto, gonfiore e arrossamento. Con il tempo, da sei mesi a un anno, il dolore può tendere ad attenuarsi o a scomparire ma compaiono le note antiestetiche nodosità alle mani o nelle altre articolazioni più grandi (spalla, ginocchia, anche, piedi) la funzionalità degenera rapidamente. La cartilagine si usura sempre più e dopo qualche tempo la malattia diventa deformante, e i problemi di funzione diventano molto importanti. Una tempestiva cura, prima che i danni articolari siano irreversibili, resta la soluzione migliore per frenare l'avanzata dell'artrosi nella maggior parte dei casi»

Quali sono gli esami per diagnosticare l'artrosi?

«Per fare una prima diagnosi molto spesso è sufficiente una semplice radiografia. Spesso però, in particolare per alcune articolazioni, come le ginocchia e le anche, è necessario eseguire accertamen-

ti più approfonditi, come una Tac o una Risonanza magnetica. Noi al Centro nazionale artrosi nonché all'Istituto italiano di Chirurgia della mano diamo molta importanza ad alcuni test che eseguiamo su campioni di saliva, di urina e di sangue, per determinare se esistano degli squilibri nel metabolismo del paziente e nella sua alimentazione, in modo da poterli correggere in una fase di prevenzione della malattia».

Come si cura l'artrosi?

«Nei nostri centri abbiamo un approccio molto diversificato, nel senso che cerchiamo di assegnare un percorso di cure molto personalizzato ai pazienti. Il nostro scopo principale è quello di evitare la chirurgia se non negli stadi irreversibili, dove non è possibile fare nulla di alternativo. Al momento attuale, stiamo utilizzando con successo delle terapie basate sull'irradiazione delle articolazioni malate con un sistema di veicolazio- ➔

Il fattore di rischio prevalente è sicuramente la predisposizione genetica, soprattutto nel ramo femminile

LA CURA DEL CIBO

Il Centro nazionale artrosi si affida solo a integratori assolutamente affidabili (per informazioni: www.algosfree.com).



ne di farmaci detto laserforesi. In pratica, questo approccio innovativo prevede una serie di applicazioni di un farmaco-gel sulle articolazioni colpite. Utilizzando delle sorgenti di energia, il farmaco viene diffuso in profondità, in corrispondenza dei tessuti malati. Si tratta di una tecnica assolutamente indolore che ci permette di trattare con successo oltre il 50% dei pazienti portatori di artrosi, sia sul piano del dolore che del recupero della malattia. In questo modo, il paziente può beneficiare di un dosaggio di medicinali antinfiammatori superiore a quello che assumerebbe per via orale o con un'iniezione senza subirne gli effetti collaterali, proprio perché il farmaco non viene assorbito dal sangue ma direttamente dalle cartilagini. La microchirurgia artroscopica, poi, ha compiuto importanti progressi in questo ambito. Oggi, infatti, è possibile rimodellare perfino le dita deformate attraverso l'uso di sonde artroscopiche, di diametro di circa un millimetro, che permettono di lavorare all'interno delle articolazioni malate. È possibile anche ricorrere all'uso delle cellule staminali che possono essere iniettate nell'area danneggiata e indotte, con adeguati fattori di crescita, a trasformarsi in nuove cartilagini. È però necessario precisare che ogni caso è diverso dall'altro. La scelta di quale terapia possa es-

sere più adatta per un paziente dipende dalla gravità e dall'estensione dell'artrosi e dalle esigenze quotidiane di ogni individuo».

Si può prevenire l'artrosi?

«Certamente. Nei nostri centri di Monza, Bologna, Roma e Treviso insistiamo moltissimo sulla prevenzione. Lavoriamo essenzialmente su un programma di esercizi quotidiani che vengono proposti da un professionista che si occupa di fisioterapia e riabilitazione dell'artrosi ma anche su una cosa davvero importante: la cosiddetta "Dieta antiartrosi". Si tratta di una dieta di sottrazione e adizione. Mediante i test sulla saliva, urina e sangue identifichiamo gli scompensi metabolici che possono accelerare le infiammazioni articolari, e li correggiamo sconsigliando l'assunzione di alcuni cibi, introducendo invece degli integratori alimentari che abbiano una funzione di aiuto alle cartilagini e alla salute delle articolazioni, riequilibrando il nostro potere di contrastare l'invecchiamento delle ossa e delle "giunture". Da parecchi anni stiamo lavorando su prodotti assolutamente naturali caratterizzati da purezza e concentrazioni efficaci, verificati da studi internazionali compiuti in modo assolutamente scientifico. Il Centro nazionale artrosi si affida solo a prodotti assolutamente affidabili (per informazioni: www.algosfree.com). ○

Ci vediamo in tivvù**giovedì
6 marzo**

► I consigli per una alimentazione sana e sicura con il professor Eugenio Del Toma e il prof. Agostino Macrì.

**venerdì
14 marzo**

► I rimedi naturali con le piante di nonna Marisa Errico.

**giovedì
20 marzo**

► il prof. Marco Lanzetta presenta le cure per l'artrosi.

**venerdì
28 marzo**

► Cioccolata... un mondo tutto da scoprire con il guru del cioccolato italiano, Gianluca Franzoni e l'esperto Giustino Catalano.

Nel cuore dei giorni rosa

Un programma di **Paolo Taggi**, a cura di **Antonio Giarnieri**, condotto da **Monica Di Loreto** in onda tutti i giorni su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre e 138 di Sky), dal lunedì al venerdì alle ore 10,20 e alle 14,15, la domenica alle ore 12,20.